

CALENDARIO DELLE CELEBRAZIONI LITURGICHE DAL 26 GENNAIO AL 2 FEBBRIO 2014

DOMENICA 26 GENNAIO <i>III SETTIMANA DEL SALTERIO</i>	Festa della S. Famiglia	ORE 9.00: SEVERINO E ADELE ORE 10.30: PER TUTTE LE FAMIGLIE DELLA PARROCCHIA ORE 18.30: SECONDO L'INTENZIONE DELL'OFFERENTE
LUNEDI 27 GENNAIO	Per la pace	ORE 8.30: GIORDANO E I DEF. BICGHÈ E RICHINI
MARTEDI 28 GENNAIO	S. Tommaso d'Aquino	ORE 8.30: LA TORRE, RINALDI, NASUTI; BOARO GINO
MERCOLEDI 29 GENNAIO	Per la famiglia	ORE 8.30: VITTORIO CATERISANO; ELIA, DOMENICO, ROSALBA, VITTORIO
GIOVEDI 30 GENNAIO	Per le vocazioni	ORE 8.30: DEF. ALBINI E RADAELLI
VENERDI 31 GENNAIO	S. Giovanni Bosco	ORE 8.30: DEF. PRAVETTONI E DELLA VEDOVA
SABATO 1° FEBBRAIO	Beato Cardinal Andrea Ferrari	ORE 18.30: NOTARANGELO MARIA; LANDONI PAOLO; MARIA PAPASODARO
DOMENICA 2 FEBBRAIO <i>IV SETTIMANA DEL SALTERIO</i>	Festa della Presentazione del Signore	ORE 9.00: ENRICO RADAELLI ORE 10.30: BENIAMINO MARINONI; TROTTA MICHELE; PIANTANIDA PIETRO; TOSATO EMILIA; RANIERI GIANBATTI- STA; LAI ENNIO. ORE 18.30:

PARROCCHIA S. RITA DA CASCIA
- VIA MADRE EMMA BIANCHI, 5 - BETTOLINO DI POGLIANO M.SE (MI)

- Orari segreteria parrocchiale:
 - * Martedì e Giovedì dalle 18.00 alle 19.00
- Tel/Fax Parrocchia: 02/93.255.318
- Cell. Don Andrea: 347/87.64.116
- Mail: donandreacondani@gmail.com
- Tel. Don Mario: 02/93.41.34 - cell. 334/91.42.943

 **AL BANCO DELLA BUONA STAMPA
la Domenica prendi**



il Quotidiano di ispirazione cattolica

PROMEMORIA SANTA RITA

*Foglio di informazione liturgico pastorale della
Parrocchia S. Rita in Bettolino di Pogliano Milanese (MI)*

Anno XIV - Numero 4

Domenica 26 Gennaio 2014

FESTA DELLA FAMIGLIA, UNA FESTA PER TUTTI I GIORNI

Nella nostra [cultura occidentale](#), una famiglia spesso è definita in modo specifico come un gruppo di persone affiliate da legami consanguinei o legali, come il matrimonio o l'[adozione](#) o la discendenza da progenitori comuni. Ricordiamoci che l'art. 29 della [Costituzione italiana](#) riconosce la famiglia come società naturale fondata sul [matrimonio](#), ordinato sull'eguaglianza morale e giuridica dei coniugi, con i limiti stabiliti dalla legge a garanzia dell'unità familiare.

Ma cosa rappresenta per noi la famiglia? La Festa della Famiglia che oggi ci troviamo a celebrare tutti insieme, deve sicuramente avere radici più profonde che una semplice definizione tecnica, **deve essere ricercata nel dono della vita stessa.**

Papa Francesco ha affermato che la famiglia "è il luogo dove si impara ad amare, il centro naturale della vita umana. E' fatta di volti, di persone che amano, dialogano, si sacrificano per gli altri e difendono la vita, soprattutto quella più fragile, più debole. Si potrebbe dire, senza esagerare, che la famiglia è il motore del mondo e della storia".

Ognuno di noi discende da una famiglia, in una vita fatta di scelte

come le amicizie e gli amori, la **Famiglia non si sceglie**, essendo dono stesso del nostro Signore Gesù.

Oggi, nell'era dei *social network*, dove i rapporti sono sempre più virtuali e meno reali, la famiglia rappresenta e rafforza il proprio concetto di comunità, di nucleo familiare, di gruppo di persone unite da un disegno divino chiamato Amore.

Proviamo a pensare alla gioia di un bambino che viene coccolato dalla sua mamma, dal bacio che saluta l'inizio delle giornate lavorative dei genitori, dall'abbraccio della sera quando finalmente tutte le strade quotidiane si rincontrano davanti ad una tavola imbandita, emozioni che solo la famiglia è capace di regalare.

Una preghiera insieme, magari tenendosi per mano, ringraziando il Signore per il **dono della nostra famiglia**, anche questo può essere un gesto semplice e profondo per festeggiare la Famiglia, **una Festa che non possiamo relegare ad una sola Domenica dell'anno, ma che dobbiamo impegnarci affinché sia UNA FESTA PER TUTTI I GIORNI.**

Fam. Rijillo

UNA VIRTU' PER LA FAMIGLIA (E NON SOLO): LA PAZIENZA

Voci dal confessionale: "Con mia moglie perdo spesso la pazienza"; "i figli mi spazientiscono con le loro continue richieste"; "mio marito fa di tutto per farmi perdere la pazienza"; "con mia suocera faccio in fretta a perdere la pazienza"... La perdita di pazienza è un richiamo che la coscienza spesso rimprovera a chi, pur nella grazia della ferialità della vita di famiglia, si trova continuamente a far fronte a esigenze, richiami, sollecitazioni. I vecchi le attribuivano anche l'onore della santità invocandola come "Santa Pazienza". Una recente indagine condotta in Inghilterra ci rivela che, davanti alle situazioni, sia che si tratti della coda alla posta o al supermercato o di altro, si perde la pazienza dopo 8 minuti e 22 secondi, e per 7 persone su 10 il tempo in cui scatta l'impazienza si riduce drasticamente a poco più di 1 minuto per esempio nell'attesa del download delle pagine Internet. Tempi ancora più ridotti per la poca pazienza nella partenza in ritardo dell'auto davanti alla nostra al semaforo. E le situazioni di scarsa capacità di tolleranza reciproca si registrano anche nelle riunioni condominiali, nelle partite di calcio, anche nelle riunioni parrocchiali.

Ecco allora che serve mettere un po' a fuoco questa virtù, la pazienza, da rileggere nell'ambito familiare, visto che questa domenica celebriamo la Festa della Famiglia, ma che può essere estesa ad altri ambiti di relazione. I brevi dati citati mettono a nudo la nostra debolezza in fatto di pazienza davanti alle contrarietà della vita e alle relazioni familiari. Il primo ostacolo a coltivare questa virtù è il tempo; dire "non ho tempo di ascoltarti, di capirti" è già il segno che si è persa la pazienza o non la si vuole coltivare. Oggi viviamo un tempo accelerato: i bambini devono crescere in fretta, socializzare alla svelta, apprendere subito. Se un bambino all'asilo sta un attimo per conto proprio, i genitori si allarmano e lo portano dallo psicologo per sospetto disadattamento. Il treno da prendere sarà sempre quello ad alta velocità e guai se un adulto decidesse di prendere l'interregionale per gustarsi il paesaggio dal finestrino. I libri ti arrivano direttamente a casa prenotandoli dal computer ma in questo modo perdendo il piacere di visitare una libreria passeggiando. La fretta ci raggiunge in ogni ambito di vita e aggredendoci ci

fa sembrare strana ogni lentezza provocando la perdita di pazienza. Ma che cosa ci fa perdere la pazienza? Perdiamo la pazienza quando vorremmo che l'altro la pensasse come noi e questo non avviene, quando vorremmo che il suo sguardo sulle cose e sulle situazioni fosse come il nostro e non accade. Spesso noi siamo convinti della bontà di una cosa senza renderci però conto che per raggiungere quella cosa ci sono più strade possibili. Quando noi ci intestardiamo su una sola possibile strada e ci precludiamo le altre, e l'altra persona ci fa notare che invece ce ne sono altre percorribili, se ci aggrappiamo alla nostra unica posizione e non accettiamo altre soluzioni che non siano la nostra, ci vuole poco allora per perdere la pazienza. La pazienza non è da intendere però come la sopportazione rassegnata ma piuttosto come la capacità di andare al di là di sé per entrare nei sentimenti e nel modo di pensare dell'altro. Pazienza significa apertura alle abitudini e anche ai difetti dell'altro, sia esso il marito o la moglie o il figlio, il vicino di casa o il collega di lavoro.

Pazienza si è detto non è rassegnata passività ma un atteggiamento che condensa in sé saggezza, accoglienza positiva, sguardo amorevole, strategia per avvicinarsi al disagio, porta che si apre all'incontro e alla comprensione. Il brano di Vangelo che accompagna questo anno pastorale (la parabola del grano buono e della zizzania) è fortemente istruttivo sulla virtù della pazienza. Dio in questa parabola ci insegna a non essere impazienti e volere strappare subito la zizzania perché il rischio è quello di estirpare con essa il grano buono. Dio ci insegna lo sguardo paziente e misericordioso sul mondo e sulle persone. Anche il padre nella parabola del figlio prodigo coltiva profondamente questa virtù ed è fiducioso di riabbracciare il figlio che "si era perduto". Questa pazienza da un lato è da invocare come dono di Dio, per avere un cuore e uno sguardo come il suo, dall'altro è da apprendere con l'impegno e la buona volontà. Da qui qualche accorgimento pratico:

- Di fronte alle difficoltà non intestardirti; fermati e attendi con calma, ragiona.
- Non fissarti su un unico obiettivo: è giusto avere una meta ma il percorso per raggiungerla può essere diversificato.

- Non angosciarti nello scegliere: se non ti senti ancora pronto per il domani, impegnati in quello che stai facendo oggi.
- Impara ad accettare che l'altro sia diverso da te; non esasperarlo con obiettivi irrealistici.
- Concediti del tempo: puoi iniziare evitando cibi congelati e preparandoli con calma; prova a spegnere la televisione e parlare di più; prova a dedicare qualche ora a qualche parente anziano...
- Racconta a qualcuno quello che hai dentro, di bello o di dolore, invece che nascondertelo in te e aspettare che scompaia.
- Resta fermo nei tuoi no con i figli; fermo nel contenuto e simpatico nella forma.

Non vorrei essere stato troppo mieloso nel

sottolineare la bontà di questa virtù. Mi sembra che ci siano anche delle situazioni in cui è giusto e doveroso perdere la pazienza: penso, sempre nelle relazioni familiari, a quando i rapporti si guastano a tal punto da far scattare ingiustificate violenze fisiche e verbali. Appare doveroso allora in questi casi dire: "Basta, ho perso la pazienza, con te non è più possibile ragionare, teniamo le distanze" e arrivare così a tutelare la propria incolumità e quella dei figli.

Il nostro Dio che è un Dio paziente e misericordioso, ci conceda questa virtù e ci aiuti a comprendere come viverla nel suo significato autentico.

Don Andrea

AVVISI DELLA SETTIMANA

- **Mercoledì 29 gennaio ore 21 in casa parrocchiale:** Prima riunione per iniziare a pensare alla Prima Messa di Don Davide Marzo. Pensare alla Prima Messa di un prete novello (l'ultimo è stato 25 anni fa) vuol dire coinvolgere un'intera comunità a questo momento di grazia. Pensare a momenti di preghiera e formativi per le varie fasce d'età che favoriscano l'ingresso ai giorni di festa; vuol dire pensare all'organizzazione di quei giorni: il sabato 7/6 sera (recital), la domenica 8/6 (aperitivo, pranzo, pomeriggio in oratorio, processione alla sera). Diventa un'occasione per ringraziare tutti insieme il Signore per il dono della vocazione sacerdotale. A questa riunione non è necessario essere tantissimi. Occorre una ragionevole rappresentanza dei giovani, di qualche catechista, di chi vuole occuparsi del pranzo, di chi vuole dare qualche idea per momenti di preghiera o formativi. Naturalmente ci deve essere qualche membro del Consiglio Pastorale e del Consiglio dell'Oratorio, del coro e coretto. Sono invitati anche i compagni di classe di don Davide (classe 1980) quelli delle elementari, medie e superiori.
- **Venerdì 31 ore 21:** Catechesi giovani a Pogliano

Invito speciale a tutte le donne per la

FESTA DI SANT'AGATA

SABATO 8 FEBBRAIO ore 19.30

Cena e balli in allegria nel salone dell'oratorio

Iscrizioni entro il 5 Febbraio

al bar dell'oratorio oppure da

Zina 02/932.55.610; Pina 02/935.49.340

Mafalda 02/932.56.600

Costo 15 euro (max 80 persone)

PARTECIPATE NUMEROSE!



FESTA DI S. RITA

Cominciamo a ritrovarci per ragionare insieme su cosa e come organizzare la festa patronale fissata quest'anno per il 25 maggio. E' una prima riunione a cui ne seguiranno altre e serve per presentare con serenità le nostre idee e proposte per arrivare a celebrare una bella festa spirituale e folkloristica. Tutti gli interessati sono invitati per

**MARTEDI' 4/2 ORE 21
IN CASA PARROCCHIALE**